
CAPITOLO X.

Questioni tomiste-moliniste intorno all'efficacia della grazia.

Il contrasto sulla dottrina della grazia, nato fra l'Ordine domenicano e la Compagnia di Gesù, andatosi man mano sempre più accentuando, condusse sotto Clemente VIII ad urti gravissimi. Dopo che il celebre libro intorno alla libertà e alla grazia del gesuita Luigi Molina († 1600) ebbe esposto in forma più precisa il punto della questione, sembrò necessario di trasportare la discussione a Roma, sotto gli occhi dello stesso papa, onde venire ad un accordo. Ma pur troppo, i dibattiti di lunghi anni, tenuti dai più validi dotti, alla presenza dello stesso papa, non valsero a raggiungere questo risultato sperato in sulle prime; l'attesa vivissima con cui i cattolici e i protestanti di tutta l'Europa, e in fine, i principi ed i diplomatici ne aspettarono l'esito, dovette restar paga di vedere ambedue le opinioni per il momento tollerate dalla Chiesa.¹

¹ Il materiale manoscritto intorno alla storia della controversia è sovrabbondante, ma composto nella più gran parte di lettere e relazioni che riproducono delle semplici dicerie, o portano l'evidente impronta della passione ed incertezza. La biblioteca più ricca di documenti preziosi su questa controversia è la Biblioteca Angelica in Roma (H. NARDUCCI, *Catalogus codd. mss. praeter graecos et orientales in bibl. Angelica*. Roma, 1893; cfr. SOMMERVOGEL, *Bibliothèque*, V 1170 s.). I così detti Atti delle Congregazioni *de auxiliis*, che portano il nome di Peña o di Tommaso de Lemos, vennero dichiarati immeritevoli di fede, con un decreto dell'Inquisizione del 23 aprile 1654 (edito presso ASTRÁIN, IV X-XII) allorquando i Giansenisti cercarono di servirsene (cfr. *Analecta iuris Pontifi.*, I 1226). Una descrizione della controversia nel senso giansenista, fu data prima dal domenicano GIACOMO GIACINTO SERRY, sotto il pseudonimo AGOSTINO LE BLANC, *Historiae Congregationum de auxiliis divinae gratiae sub summis Pontificibus Clemente VIII et Paulo V. libri quatuor*, Magonza, 1699 e poi dopo la replica di LIVINO DE MEYERE, sotto il suo vero nome (Anversa, 1709). Sono utili i documenti ivi stampati desunti dalla Biblioteca Angelica. Anche DE MEYERE scrisse prima sotto un pseudonimo: *Historiae controversiae de divinae gratiae auxiliis sub summis Pontificibus Sisto V, Clemente VIII et*